

**Tasse da restituire. Scatta la mobilitazioneI sindacati sollecitano un vertice con Letta. Piccone: «Incontro con i parlamentari abruzzesi»**

Il tanto sospirato decreto sviluppo del Governo non è arrivato e si fa in salita la strada per arrivare ad un provvedimento che renda immediatamente efficace la proroga della sospensione del pagamento delle tasse sospese dopo il terremoto.

Ed è aria di proteste, di manifestazioni eclatanti e scioperi per scongiurare un'ipotesi che rischia di pesare come un macigno sull'economia di un territorio ancora in ginocchio. «Dalle indiscrezioni di oggi sul maxiemendamento si apprende che ancora una volta non è stato previsto nulla per risolvere il problema delle tasse dei terremotati aquilani. Nessuna proroga per l'avvio della restituzione, nessun intervento sulla percentuale da versare» ha lanciato l'allarme il parlamentare Pd, Giovanni Lolli, mentre i sindacati invocano un incontro con il presidente della Regione, Gianni Lolli, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. «Torniamo a sollecitare il Governo nazionale su un tema che rischia di affossare per sempre l'economia locale e che, in assenza di un provvedimento immediato, avrà ripercussioni gravissime sulle famiglie terremotate, che già vivono una pesante situazione sul fronte psicologico, sociale ed economico» scrivono in una nota congiunta i segretari territoriali di Cgil, Cisl e Uil. Il coordinatore regionale Pdl, senatore Filippo Piccone, promuoverà in tempi rapidi un incontro urgente con i parlamentari abruzzesi: «Sul problema dello slittamento del pagamento delle tasse all'interno della cosiddetta area del cratere sismico in Abruzzo è necessario un rapido incontro con i parlamentari abruzzesi di entrambi gli schieramenti, che sarà mia premura organizzare, per valutare un'azione comune sulla questione in vista della Legge di stabilità prossima alla discussione». Ma la vicenda tasse è motivo anche di scontro politico: il segretario regionale del Pd ha attaccato il governatore regionale: «Chiedi ora vada davanti agli aquilani a spiegare cosa è avvenuto e alzi la voce nei confronti del suo governo». «Dobbiamo evitare il peggio e, se necessario, attuare subito forme di lotta e mobilitazione civile, ma determinata. Sindacati e categorie produttive hanno detto con chiarezza, supportati dai dati, che il sistema economico locale non è in grado di far fronte alla restituzione delle tasse sospese nel post-terremoto» ha aggiunto il segretario Cisl Gianfranco Giorgi, preconizzando manifestazioni di piazza per fare pressione su Governo e Istituzioni per giungere ad un provvedimento di legge immediatamente esecutivo che proroghi la restituzione.